

INCHIESTA

La cultura biellese vale 192 milioni

Sono tremila gli occupati in provincia. La stima del Report Piemonte: penultimi e sotto la media italiana con margini per crescere

Il sistema culturale piemontese ha generato un valore aggiunto di 6,4 miliardi di euro, pari al 5,8% del totale dell'economia, facendo registrare centodiciannovemila occupati. E in questo contesto la provincia di Biella con 192,4 milioni di euro di valore aggiunto è penultima nella graduatoria regionale con circa tremila occupati, appena appena davanti a Verbania. Questo è il quadro emerso dal primo resoconto 2011 sull'impatto economico della cultura piemontese realizzato da Unioncamere Piemonte, Camera di Commercio di Torino, Finpiemonte e Compagnia di San Paolo. Il tasso medio annuo di crescita del valore aggiunto nel periodo 2007-2011 è stato del 2,3% a fronte di un tasso medio annuo di crescita negativo della ricchezza complessivamente prodotta dal sistema economico regionale (-0,4%). Esaminando la capacità produttiva culturale di incidere sull'economia delle singole regioni, il Piemonte - ha sottolineato Unioncamere - occupa la quinta posizione, dopo Lazio, Marche, Veneto e Lombardia. Con riferimento agli occupati nell'industria culturale il Piemonte è settimo. La valutazione economica è stata condotta utilizzando la metodologia già sperimentata con successo da Unioncamere e Fondazione **Symbola** ("L'Italia che verrà. Indu-

stria culturale, made in Italy e territori. Rapporto 2012").

Il report. Il valore aggiunto generato dal sistema produttivo culturale piemontese stimato in 6,4 miliardi di euro è pari al 5,8% del totale dell'economia. Si tratta di un contributo rilevante, quattro volte superiore a quello fornito dall'agricoltura, il doppio di quello determinato sia dalle industrie alimentari e delle bevande, che da quelle della fabbricazione di mezzi di trasporto. La percentuale biellese sul totale del valore aggiunto provinciale è stata stimata nel 4,2%, la più bassa - come detto - anche da questo punto di vista con Verbania: a Vercelli è il 4,3%, ad Asti è il 5%, ad Alessandria è il 5,4%, a Novara il 5,8% a Cuneo il 5,9% e a Torino il 6,2%. Biella figura al 58esimo posto nella graduatoria nazionale. «La ricchezza prodotta dall'insieme delle industrie culturali della regione - spiegano i ricercatori - rappresenta, inoltre, l'8,4% di quella generata dallo stesso aggregato a livello complessivo nazionale». I 119 mila occupati nel settore rappresentano il 5,9% dell'occupazione complessiva regionale e l'8,6% di quella di settore a livello nazionale. I circa 3 mila addetti stimati nel Biellese dalla ricerca rappresentano il 3,6% sul totale dei circa 85 mila occupati: anche in questo caso siamo penultimi in Piemonte, e al 68esimo posto in Italia, questa volta davanti ai "cugini" di Vercelli che sci-

volano all'84esimo posto in Italia. E se in Piemonte l'industria culturale è più pesante che nella media italiana, Biella nel suo piccolo non è in linea: i suoi valori - come visto - sono più bassi e, pur tenendo conto del bicchiere mezzo pieno più che vuoto, i margini per crescere ci sono. Fra i quattro macro-settori di attività in cui si articola il sistema produttivo culturale (industrie creative, industrie culturali, performing arts e arti visive e patrimonio storico-artistico), sono le industrie creative e quelle culturali a contribuire in misura più rilevante - quasi il 50% - alla creazione del prodotto e dell'occupazione del sistema culturale piemontese.

I consumi. Nel 2011 poco meno di 5 milioni di persone hanno visitato i musei e le mostre dell'area metropolitana di Torino, quasi 6 milioni se si considera l'intero territorio regionale. I festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia hanno attratto molti visitatori da fuori regione, tuttavia sono stati i musei più noti a catalizzare l'attenzione. «Ciò nonostante - spiegano i ricercatori - il 2011 può essere letto come l'apice di una dinamica di divaricazione e contraddizione: dal più alto numero di visite, alla decrescita delle risorse da investire in cultura da parte degli enti pubblici e privati». Tra le numerose manifestazioni culturali che il Piemonte ha ospitato, il Salone internazionale del Libro di Torino con l'8,4% e la

Fiera internazionale del tartufo bianco di Alba con il 6,5% sono le più frequentate dai piemontesi e le più conosciute al di fuori dei confini regionali (51,5% e 47,9% degli interrogati). Alla domanda "Potrebbe indicare almeno una iniziativa/manifestazione culturale (arte, spettacolo, storia e tradizione, eventi folkloristici ed enogastronomici) del Piemonte a cui lei ha partecipato o che l'ha coinvolta particolarmente, come turista nella sua regione?" le risposte dei piemontesi che possono incontrare una destinazione "anche" biellese sono pochissime: "manifestazioni culturali in genere" al quarto posto col 3,8%, "feste tradizionali locali" al quinto col 3,6%, le feste dell'uva all'ottavo con il 2,5% e le manifestazioni degli alpini al nono con il 2,4%, ma non ci sono segnalazioni solo biellesi.

Valutazioni. Walter Santagata, professore di Economia dei beni e delle attività culturali presso l'Università Torino, sostiene che «la produzione di un'atmosfera creativa», condizione fondamentale per sviluppare innovazione e qualità sociale, «costituisce la via maestra per una crescita economica locale fondata sulla cultura e la creatività. Ma la cultura in Italia - aggiunge - è troppo spesso vista come un bene universale consolidato, che siamo così abituati a considerare nostro da sempre, da dimenticare di valorizzarlo e proteggerlo».

● Roberto Azzoni



Attività didattica culturale al Museo del Territorio

I NUMERI

6.402

Milioni di euro: è il valore aggiunto del sistema produttivo culturale in Piemonte

192

Milioni di euro: è il valore aggiunto del sistema produttivo culturale nel Biellese pari al 4,2% del totale provinciale

58

La posizione della provincia di Biella nella graduatoria del valore aggiunto di settore

3000

Gli occupati nel Biellese nel sistema produttivo culturale: rappresentano il 3,6% del totale. Siamo al 68° posto nella classifica nazionale, penultimi in Piemonte

